

FUTURA

**LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI**

Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU

Ministero dell'Istruzione
e del Merito

Italiadomani
Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza



Ministero dell'Istruzione e del Merito

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "BATTIPAGLIA SALVEMINI"

STATUTO DELLE STUDENTESSE E STUDENTI

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

ALUNNI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO DELL'ISTITUTO AGGIORNATO

REDATTO ai sensi del D.P.R. 8 agosto 2025, n. 134

Art. 1 (Vita della comunità scolastica)

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 2 (Diritti)

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.
2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.
3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.
4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.
5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione. Analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori.
6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curriculari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curriculari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.
7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.
8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:
 - a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
 - b) offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
 - c) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
 - d) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;
 - e) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
 - f) servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.
9. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.
10. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

Art. 3 (Doveri)

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1.
4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.
5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Art. 4 (Disciplina)

1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.
2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.
3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.
6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal consiglio di istituto.
7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.

8. Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tale caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 8.

9-bis. Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9, nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.

9-ter. Le sanzioni disciplinari di cui al comma 6 e seguenti possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.

10. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsiglino il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola. 11. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art. 5 (Impugnazioni)

1. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti nella scuola secondaria superiore e dai genitori nella scuola media, che decide nel termine di dieci giorni. Tale organo, di norma, è composto da un docente designato dal consiglio di istituto e, nella scuola secondaria superiore, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori, ovvero, nella scuola secondaria di primo grado da due rappresentanti eletti dai genitori, ed è presieduto dal dirigente scolastico.

2. L'organo di garanzia di cui al comma 1 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

3. Il Direttore dell'ufficio scolastico regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia regionale composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale, e presieduto dal Direttore dell'ufficio scolastico regionale o da un suo delegato. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.

4. L'organo di garanzia regionale, nel verificare la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, svolge la sua attività istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione.
5. Il parere di cui al comma 4 è reso entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere, o senza che l'organo di cui al comma 3 abbia rappresentato esigenze istruttorie, il direttore dell'ufficio scolastico regionale può decidere indipendentemente dall'acquisizione del parere. Si applica il disposto di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241.
6. Ciascun ufficio scolastico regionale individua, con apposito atto, le modalità più idonee di designazione delle componenti dei docenti e dei genitori all'interno dell'organo di garanzia regionale al fine di garantire un funzionamento costante ed efficiente dello stesso. 7. L'organo di garanzia di cui al comma 3 resta in carica per due anni scolastici.

Art. 5-bis (Patto educativo di corresponsabilità)

1. Contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.
2. I singoli regolamenti di istituto disciplinano le procedure di sottoscrizione nonché di elaborazione e revisione condivisa, del patto di cui al comma 1.
3. Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, ciascuna istituzione scolastica pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello statuto delle studentesse e degli studenti, del piano dell'offerta formativa, dei regolamenti di istituto e del patto educativo di corresponsabilità.

Art. 6 (Disposizioni finali)

1. I regolamenti delle scuole e la carta dei servizi previsti dalle disposizioni vigenti in materia sono adottati o modificati previa consultazione degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.
2. Del presente regolamento e dei documenti fondamentali di ogni singola istituzione scolastica è fornita copia agli studenti all'atto dell'iscrizione.
3. È abrogato il capo III del R.D. 4 maggio 1925, n. 653.

INFRAZIONI DISCIPLINARI E RELATIVE SANZIONI

INFRAZIONE	SANZIONE PER LA 1^ INFRAZIONE	SANZIONE PER LE INFRAZIONI SUCCESSIVE	SANZIONE PER REITERAZIONE
Ritardo non giustificato	Ammonizione scritta sul registro di classe	Comunicazione scritta sul diario da far firmare alla famiglia	Convocazione della famiglia
RESPONSABILE	Docente 1^ ora	Docente 1^ ora	DS/Collaboratore del DS
Assenza ingiustificata	Ammonizione scritta sul registro di classe	3^ infrazione - Comunicazione scritta sul diario da far firmare alla famiglia	Convocazione della famiglia
RESPONSABILE	Docente 1^ ora	Docente 1^ ora	DS/Collaboratore del DS
Violazione del divieto di fumo nei locali e nelle aree di pertinenza della scuola	Ammonizione scritta sul registro di classe e sul diario	2^ infrazione - Ammonizione scritta alla famiglia	Convocazione della famiglia
RESPONSABILE	Docente	Coordinatore e responsabile di plesso	DS e responsabile di plesso
Violazioni di disposizioni impartite dalle circolari o dal regolamento di Istituto	Ammonizione scritta sul registro di classe e sul diario	2^ infrazione - Ammonizione scritta alla famiglia	Convocazione della famiglia per sospensione/obbligo di frequenza
RESPONSABILE	Docente	Docente	DS e Consiglio di classe
Violazione obbligo di divisa scolastica	Ammonizione scritta sul registro di classe	3^ infrazione - Ammonizione scritta sul registro di classe e sul diario	Convocazione della famiglia
RESPONSABILE	Docente 1^ ora	Docente 1^ ora	DS/Coordinatore/Responsabile di plesso
Utilizzo del cellulare	Ammonizione scritta sul registro di classe	2^ infrazione - Ammonizione scritta sul registro di classe e sul diario	Convocazione della famiglia
RESPONSABILE	Docente	Docente	DS
Grave disturbo in classe durante la lezione/ Reiterato utilizzo del cellulare	Ammonizione scritta sul registro di classe e/o sul diario	2^ infrazione - Ammonizione scritta sul registro di classe e comunicazione scritta alla famiglia	Convocazione della famiglia per sospensione da 1 a 3 giorni
RESPONSABILE	Docente	Coordinatore	DS e Consiglio di classe
Comportamento verbale offensivo nei confronti dei compagni e/o del personale della scuola	Ammonizione scritta sul registro di classe e sul diario	2^ infrazione - Ammonizione scritta sul registro di classe e comunicazione scritta alla famiglia	Convocazione famiglia per sospensione/obbligo di frequenza da 1 a 3 giorni dipende dalla gravità
RESPONSABILE	Docente	Docente	DS e Consiglio di classe
Utilizzo di sussidi didattici in modo scorretto e	Ammonizione scritta con	2^ infrazione - Ammonizione scritta sul	Convocazione famiglia per sospensione/obbligo di

improprio – Danni agli arredi scolastici	comunicazione ai genitori	registro di classe e comunicazione scritta alla famiglia	frequenza
RESPONSABILE	Docente	Docente	DS e Consiglio di classe
Comportamento scorretto durante una visita guidata o uscita didattica/viaggio di istruzione	Ammonizione scritta con comunicazione alla famiglia e divieto di partecipare alla successiva uscita	2^ infrazione - Convocazione famiglia - Divieto di partecipare alle due uscite didattiche successive	Convocazione famiglia - Divieto di partecipare ai viaggi di istruzione da 1 a 3 giorni dipende dalla gravità
RESPONSABILE	Coordinatore e DS	DS e Consiglio di classe	DS e Consiglio di classe
Introduzione e/o uso all'interno della scuola di oggetti impropri e/o pericolosi	Sequestro dell'oggetto e ammonizione scritta	2^ infrazione - Sequestro dell'oggetto e convocazione della famiglia - Consiglio di classe per sospensione con o senza obbligo di frequenza (1 o più giorni)	Sequestro dell'oggetto e convocazione della famiglia - Consiglio di classe per sospensione con o senza obbligo di frequenza (1 o più giorni)
RESPONSABILE	Docente e DS	DS e Consiglio di classe	DS e Consiglio di classe
Utilizzo scorretto ed improprio di dispositivi informatici che violino la privacy e l'onore di minori o del personale dell'istituto	Ammonizione scritta	2^ infrazione - Convocazione famiglia per sospensione con obbligo di frequenza (1 o più giorni)	Convocazione della famiglia per sospensione della frequenza per più giorni
RESPONSABILE	DS e Docente	DS e Consiglio di classe	DS e Consiglio di classe
Comportamento violento nei confronti di un compagno	Ammonizione scritta e convocazione della famiglia per sospensione con obbligo di frequenza (1 giorno)	2^ infrazione - Convocazione famiglia per sospensione con obbligo o senza di frequenza (1 o più giorni)	Denuncia ai Servizi Sociali e alla Pubblica Sicurezza – DS Ammonizione scritta e convocazione della famiglia per sospensione con o senza obbligo di frequenza - Consiglio di classe se inferiore a 15 gg., Consiglio d'Istituto se superiore a 15 gg.
RESPONSABILE	DS e Consiglio di classe	DS e Consiglio di classe	DS - Consiglio di classe - Consiglio d'Istituto
Comportamento violento nei confronti del personale della scuola	Ammonizione scritta e convocazione della famiglia per allontanamento (3 giorni)	2^ infrazione - Convocazione della famiglia per allontanamento con o senza obbligo di frequenza (3 o più giorni)	Denuncia ai Servizi Sociali e alla Pubblica Sicurezza – DS Ammonizione scritta e convocazione della

			famiglia per sospensione con o senza obbligo di frequenza (fino a 30 gg.) - Consiglio di classe se inferiore a 15 gg., Consiglio d'Istituto se superiore a 15 gg.
RESPONSABILE	DS e Consiglio di classe	DS e Consiglio di classe	DS - Consiglio di classe - Consiglio d'Istituto
Atti di bullismo	Ammonizione scritta convocazione della famiglia per sospensione con o senza obbligo di frequenza (1 giorno)	2^ infrazione - Denuncia ai Servizi Sociali e alla Pubblica Sicurezza – DS Ammonizione scritta e convocazione della famiglia per sospensione con o senza obbligo di frequenza (più giorni) - Consiglio di classe	Denuncia ai Servizi Sociali e alla Pubblica Sicurezza – DS Ammonizione scritta e convocazione della famiglia per allontanamento (fino a 15 gg.) - Consiglio di classe se inferiore a 15 gg., Consiglio d'Istituto se superiore a 15 gg.
RESPONSABILE	DS e Consiglio di classe	DS e Consiglio di classe	DS - Consiglio di classe - Consiglio d'Istituto

superiore e dei genitori nella scuola secondaria/media.

2. Del presente regolamento e dei documenti fondamentali di ogni singola istituzione scolastica è fornita copia agli studenti all'atto dell'iscrizione.

3. È abrogato il capo III del R.D. 4 maggio 1925, n. 653.

4. Il **D.P.R. 8 agosto 2025, n. 134**, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 25 settembre 2025, che modifica – in attuazione della **Legge 150/2024** – lo Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. 249/1998), già riformato nel 2007 dal D.P.R. 235/2007. La riforma incide soprattutto sull'**articolo 4 del D.P.R. 249/98**, ridisegnando in modo dettagliato il sistema delle sanzioni e attribuendo **un ruolo centrale al voto di comportamento**, che potrà essere influenzato anche dall'esito delle attività di cittadinanza attiva e solidale. Le **attività di cittadinanza attiva e solidale**, indicate nel PTOF, si svolgono presso strutture di enti, associazioni o realtà del terzo settore con cui le scuole stipulano apposite convenzioni, dopo l'inserimento di tali soggetti negli elenchi regionali predisposti dagli USR.

In caso di indisponibilità delle strutture ospitanti, le attività vengono organizzate a scuola a favore della comunità scolastica.

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Concetta SAVIELLO

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs. 82/2005 e s.m.i.)